



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07301 DEL DEP. VARCHI
(res. n. 632 del 13 marzo 2026)**

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale il deputato interrogante sollecita iniziative di carattere ispettivo per far luce sul femminicidio di Daniela Zinnanti, commesso a Messina dall'ex compagno evaso dagli arresti domiciliari disposti senza l'immediata attivazione del braccialetto elettronico, si rappresenta quanto segue.

La drammatica vicenda oggetto dell'interrogazione investe un tema delicatissimo, di assoluta priorità per l'azione di questo Governo, quello del contrasto alla violenza contro le donne e la tutela effettiva delle vittime.

Il Governo ha attuato, con vigore e determinazione, una serie di iniziative trasversali e multilivello, finalizzate non solo ad incidere sul piano sanzionatorio, ma anche a diffondere i valori dell'eguaglianza, del rispetto reciproco, del rifiuto di ogni forma di abuso e sopraffazione, e ad affermare la Cultura del Rispetto in tutti gli ambiti.

In tale prospettiva, sono stati adottati mirati interventi legislativi volti a rafforzare il sistema di tutela delle vittime, accelerare le valutazioni preventive del rischio, rendere più incisive le misure di protezione e contrastare con maggiore efficacia la reiterazione delle condotte criminose e la recidiva. Contestualmente, sono

stati stanziati rilevanti fondi nel campo della formazione e dell'educazione, nonché potenziate le risorse destinate alla rete dei servizi di assistenza, reso strutturale il sostegno economico alle vittime e agevolato il loro reinserimento sociale e lavorativo.

In tale quadro si colloca, da ultimo, l'introduzione del reato di femminicidio, quale scelta normativa di forte valenza simbolica e sostanziale, volta a rispondere in maniera più ampia e sistemica alla gravità e alla diffusione di condotte di violenza estrema in danno delle donne.

Con riferimento alla specifica vicenda giudiziaria, per il rilievo degli interessi coinvolti e la delicatezza delle questioni sollevate, il Ministero ha immediatamente attivato le proprie strutture competenti, avviando tutti gli approfondimenti istruttori necessari presso l'autorità giudiziaria competente.

Con nota del 14 aprile 2026, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Messina, interpellato dalla competente articolazione ministeriale, ha trasmesso una relazione.

Alla luce dell'istruttoria, il Ministero, nell'ambito delle sue prerogative istituzionali, ha immediatamente avviato le verifiche volte ad accertare l'eventuale sussistenza di presupposti per l'esercizio dell'azione disciplinare.

L'attività istruttoria è in corso.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)